

CON MARIA: "IN COMUNIONE" PER LA STESSA MISSIONE

Con la Solennità di Cristo Re si chiude per la Chiesa l'Anno Liturgico. Domenica 29 , Prima Domenica di Avvento, avrà inizio un **Nuovo Anno Liturgico**.

L'Avvento, come la primavera per la natura, colora di nuovo la vita del credente. E' un tempo opportuno per rileggere la nostra storia e intravedere "nuovi germogli", sentire nostalgia di qualcosa che possa togliere pesantezza alla nostra esistenza. E' un tempo propizio perché "sbocci" qualcosa di straordinario, come dal tronco di Davide.

Siamo sollecitati, in quanto cristiani, a metterci alla scuola di Gesù Maestro, che ci esorta a *risvegliare la nostra fede* e a far emergere le energie assopite dentro di noi. L'itinerario liturgico (*ciclo A, accompagnati dall'Evangelista Luca*) ci conduce a porre a centro della nostra attenzione la persona di Gesù', come l'Atteso dell'umanità, e la sua "proposta".

Ci guidano in questo cammino di Avvento la Vergine Maria, la Madre, (*bella coincidenza: Anno Liturgico e la Novena dall'Immacolata!*) e Giovanni Battista, che lo precede, annunciandolo e indicandolo al mondo.

Gesù' è il "protagonista" del nostro cammino di fede: "Non voi avete scelto Me, ma Io ho scelto voi"; Lui dobbiamo seguire, con Lui "insieme" dobbiamo ascoltare.

Maria Immacolata è il modello di ogni esistenza umana e cristiana pienamente realizzata. Docile alla proposta e all'invito di Dio, è Lei che continua a portare al mondo Gesù'.

Si sente spesso ripetere "Non si finisce mai di...imparare!".

Vivere è cambiare. Il cammino della vita è una continua esperienza di "conversione", di cambiamento interiore per seguire la rotta indicataci da Gesù', per trasformare noi stessi, meglio per "lasciarci trasformare" dallo Spirito di Gesù'.

Seguendo Gesù', impareremo a condividerne la vita e la missione: "Padre, che siano una cosa sola, perché il mondo creda!" (cfr. Gv 17,21). La sua continua "venuta" nella nostra vita, è un perenne arricchirci della sua "esperienza di comunione" all'interno della vita trinitaria.

L'Unità Pastorale "*Mater ecclesiae*", che stiamo avviando, in questo Nuovo Anno Liturgico, vuole essere uno strumento per sperimentare meglio la comunione evangelica che Gesù' ci ha lasciato come "Testamento"; deve essere intesa come educazione a dilatare il cuore a "spazi di comunione" tra le nostre due parrocchie con una formazione adeguata e graduale per meglio servire il territorio con una collaborazione organica.

Il nostro Vescovo ci ricorda nella Lettera Pastorale 2009/10 che dopo la lavanda dei piedi, Gesù' spiega ai suoi discepoli il gesto, dicendo che il mondo li avrebbe riconosciuti non attraverso le cose che avrebbero fatto, ma da "come" si sarebbero amati (cfr Gv 13,34-35).

Il cammino diocesano unisce "Comunione e Missione" in una logica consequenziale, imparando la pedagogia che Gesù' usa con i suoi discepoli: prima li chiama perché stiano con Lui (*comunione*) e poi li manda (*missione*).

Se si rafforzano vincoli di comunione autentica con Dio e tra noi, saremo pronti ad affrontare la missione.

La missione della e nella Chiesa non è opera di "navigatori solitari" (Giovanni Paolo II).

L'apostolo Paolo ci esorta: "Fatevi imitatori di Dio, quali figli carissimi e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato sé stesso per noi" (Ef 5,1-2).

Maria, Madre di Cristo e della Chiesa, accompagni i primi passi del nostro cammino di formazione alla comunione "estesa" e ci insegni a fare quello che Lui "oggi" ci chiede (cfr. Gv 2,5).

Con Maria: buon cammino di Avvento, carico dell'ottimismo di Dio.

I vostri parroci
Don Giuseppe e Don Raimondo